PASSATO PROSSIMO INDICATIVO

IL PASSATO PROSSIMO È UN TEMPO COMPOSTO DEL MODO INDICATIVO.

Il passato prossimo indica un’azione passata. Le azioni al passato prossimo sono avvenute in un passato vicino.

*Stamattina ho mangiato pane e marmellata.*

oppure in un passato lontano, ma i cui effetti durano ancora nel presente:

Sono nato nel 1989.

Il passato prossimo è un tempo composto, cioè è fatto di due parole:

HO (ausiliare) GIOCATO (participio passato) SONO (ausiliare) ANDATA (participio passato)

* L’ausiliare del passato prossimo può essere il tempo presente di avere, oppure di essere (vedremo dopo quando si usa l’uno o l’altro).

HO GIOCATO SONO ANDATO/A

HAI GIOCATO SEI ANDATO/A

HA GIOCATO È ANDATO/A

ABBIAMO GIOCATO SIAMO ANDATI/E

AVETE GIOCATO SIETE ANDATI/E

HANNO GIOCATO SONO ANDATI/E

* Il participio passato è una forma verbale che si ottiene sostituendo la desinenza -are, -ere, -ire dell’infinito con la desinenza -ato, -uto, -ito.

parlare - parlato

credere - creduto

sentire - sentito

Esistono molti participi passati irregolari. Ecco alcuni esempi:

fare - fatto

accendere - acceso

leggere - letto

spendere - speso

bere - bevuto

mettere - messo

togliere - tolto

chiedere - chiesto

nascere - nato

vincere - vinto

chiudere - chiuso

nascondere - nascosto

rompere - rotto

decidere - deciso

prendere - preso

scegliere - scelto

dipingere - dipinto

rimanere - rimasto

scendere - sceso

dividere - diviso

rispondere - risposto

scrivere – scritto

* La maggioranza dei verbi vuole l’ausiliare avere. C’è però un gruppo di verbi (detti intransitivi) che vogliono l’ausiliare essere. Sono in genere verbi che indicano un movimento (andare, arrivare, partire, tornare, venire) o un cambiamento (diventare, morire, nascere, crescere). **Dato però che le eccezioni sono numerose, è necessario imparare con l’uso e a memoria qual è l’ausiliare giusto e – in caso di dubbio – consultare il dizionario.**

Mangiare - io ho mangiato Andare - io sono andato/andata

I verbi riflessivi usano l’ausiliare essere.

Svegliarsi – io mi sono svegliato/a Lavarsi – io mi sono lavato/a Vestirsi – io mi sono vestito/a

Attenzione:

Con l’ausiliare avere il participio passato non cambia.

Pierpaolo ha mangiato. Pierpaolo e Giorgio hanno mangiato.

Mariella ha mangiato. Mariella e Carla hanno mangiato.

Con l’ausiliare essere il participio passato cambia, cioè concorda in genere e numero con il soggetto.

Pierpaolo è andato. Pierpaolo e Giorgio sono andati.

Mariella è andata. Mariella e Carla sono andate.

**ESSERE O AVERE?**

- in italiano i verbi transitivi formano sempre i tempi composti con l’ausiliare *avere*(*ho mangiato una mela, abbiamo visto il mare*);

- i verbi intransitivi invece possono formare i tempi composti con l’ausiliare *essere*(*sono caduto, siete piaciuti*) o *avere*(*ha funzionato, abbiamo pattinato*) oppure entrambi (*sono inciampato, ho inciampato*). In questo caso la scelta dell’ausiliare può dipendere dal significato (*le api hanno sciamato, gli spettatori sono sciamati dal teatro*: nel primo caso *sciamare* è usato in senso proprio, nel secondo in senso figurato);

- i verbi che – come *salire* - possono essere sia transitivi che intransitivi seguono le regole precedenti: usano *avere* come ausiliare negli usi transitivi (ho salito le scale), usano *essere* o *avere* o entrambi negli usi intransitivi. In particolare l’ausiliare di *salire* negli usi intransitivi è *essere*: *sono salito sulla torre di Pisa;*

*- come si fa a sapere qual è l’ausiliare da usare con i verbi intransitivi? Non c’è una regola generale e perciò – se non si conosce l’ausiliare – si consiglia di usare un vocabolario, che normalmente dà questa informazione immediatamente dopo l’indicazione****v. intr.****(verbo intransitivo).*



